

L'ESPRESSO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente, si pubblicano le notizie, le dichiarazioni e i reclami, ecc. ecc. In questa pagina, si pubblicano le notizie, le dichiarazioni e i reclami, ecc. ecc. Per le inserzioni, si prega di rivolgersi al gerente.

Si vende all'Edicola, alla Curia, alla Banca, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa lire 20.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa. E fidiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre gli undici mesi!

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO. Alla Camera.

La seduta è aperta alle 14.5. Presiede Biancheri. Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione sul progetto.

Per la municipalizzazione (il discorso di Giolitti)

E' l'ora di parlare l'on. Ministro dell'Interno.

Giolitti (segui di viva attenzione). Comincia col notare che il solo vero oppositore della legge è l'on. Sottani il quale ha affermato che i Comuni sono pessimi amministratori e che perciò occorre lasciare le cose come sono.

Gli on. De Andreis, Sonnino e Guerri non si sono mostrati oppositori ma scettici circa i benefici effetti della legge. L'on. Bordani e i socialisti, pure favorevoli alla legge, ne vorrebbero ampliare l'ambito. Gli on. De Andreis e Sonnino lo vorrebbero invece restringere (commenti).

Ora, si tratta di una legge di esperimenti e quindi probabile che non si stabiliscano le disposizioni le quali non abbiano a creare delusioni. L'esperienza sola potrà suggerire gli opportuni ampliamenti e le opportune restrizioni.

Entrando nel merito della legge, in risposta ad alcune domande fatte, afferma che la legge non ha solamente uno scopo sociale. E' vero quello che si è detto che il Comune, con questa legge acquista un'importanza maggiore.

Agli oratori i quali ritengono che basterebbe limitare la legge alla disposizione che autorizza il riscatto, osserva che parecchie leggi odierne impedirebbero la municipalizzazione di alcuni servizi. Dimostra poi che il legislatore non può dare ai Comuni la facoltà di municipalizzare servizi pubblici, senza regolare ed informare tali facoltà. Quando all'estensione della legge alle provincie osserva che essa non è necessaria, una volta che la facoltà di municipalizzare i pubblici servizi è accordata a consorzi di Comuni e che non sono che rari interessi che si estendono a tutta intera a una provincia. Ad ogni modo non si potrebbe estendere la facoltà alle provincie, senza riformare il loro sistema finanziario.

Conviene coll'on. Sonnino che non convenga spingere i Comuni sulla via della municipalizzazione ma non conviene che sia opportuno regolare le future concessioni dei Comuni ed imprese private, perchè si aggraverebbero le condizioni delle finanze comunali. E se si potessero troppe condizioni, non trovandosi assuntori, si arriverebbe alla municipalizzazione forzata.

Ritenderebbero danno all'industria privata concorrente imporre al Comune di esortare alcune industrie d'indole sociale al prezzo di costo.

All'on. De Andreis osserva che i Comuni in buone condizioni finanziarie non avranno bisogno di ricorrere alle Casse depositi e prestiti; onde è escluso il timore che questa Cassa non possa rispondere al bisogno. Aggiunge che i piccoli Comuni potranno continuare a gestire alcuni servizi in economia.

Rispondendo all'on. Lucas, dice di non credere che sarebbe preferibile lasciare la gestione dei servizi municipalizzati alla Giunta anzichè affidarla a Commissioni speciali; e ne spiega i motivi.

Rilevando le osservazioni sul riscatto dichiara la necessità di stabilire norme precise ed è pronto a concretare emendamenti in proposito. Notando infine, il progressivo fatto dalla Camera in questo campo, sa, nel compiacere come di un migliore avviamento alla giustizia sociale (vive approvazioni).

Si presentano alcuni disegni di legge. La seduta è levata alle 18.15. Lunedì seduta alle 14.

Al Senato

La seduta è aperta alle ore 13.30 e presiede l'on. Saracco.

Per il campanile di S. Marco

Oscaloni svolge la sua interpellanza.

Esprime la dolorosa sorpresa per l'abbandono in cui questi patrii monumenti vengono lasciati, mentre qualunque privata amministrazione sarebbe molto più avveduta. Osserva che in genere coloro che sono preposti alla sorveglianza sono incompetenti perchè i capi delle amministrazioni vengono scelti nei governi parlamentari, con criterio politico piuttosto che col criterio della competenza.

Dolorosi gli errori commessi dal Genio Civile, il quale ha superato nell'opera di distruzione quella dei Goti e dei Visigoti (si ride).

Chiede, venga al Senato ed al Ministro se ha dovuto pronunciare parole così severe.

Nasi (ministro dell'Interno) si duole delle vibrati parole contenute nella domanda di interpellanza.

Spiega l'opera del Governo nella dolorosa circostanza della caduta del campanile di San Marco e ricorda quali furono i provvedimenti da lui presi non appena avuta la notizia della catastrofe.

La commissione nominata ammise una certa incuria nei preposti alla conservazione dei monumenti in Venezia. Dopo assunte altre informazioni, tolse dall'ufficio regionale che fino allora lo aveva diretto ed il Prefetto fece quanto gli imponeva la legge. Egli poi chiamò a Venezia gli ingegneri e a loro affidò i lavori di ricostruzione del campanile di S. Marco.

La commissione d'inchiesta, dopo rimprovero la maceria, poté affermare che il colpevole non dipese da difetto, dalle fondamenta.

Accennando al modo come è stato costruito il campanile di S. Marco, nota come esso si mantenesse in piedi più per equilibrio meccanico che per vera legge di statica.

Per Venezia il Governo ha fatto il suo dovere finanziariamente e moralmente impegnandosi a concorrere al restauro di tutti i monumenti di Venezia. In quanto alla ricostruzione del campanile di S. Marco il Governo attende che la volontà di Venezia che vuole in maggioranza tale ricostruzione abbia maggiore effetto, e quando si saprà la somma necessaria, il Governo non vorrà meno al compito suo.

Le ferrovie celebranti

Interloquiscono i senatori Masabò e Pelloux Luigi.

Indi, stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è levata alle 18.

Alla firma reale

Roma 30 — Alla firma reale erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Di Broglio, la cui indisposizione continuava, anzi si è accentuata.

Dopo la firma il Re si intratteneva coi ministri, specialmente con Zanardelli e Giolitti. Con quest'ultimo il Re si congratulò per il discorso di ieri sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Consiglio dei ministri

Roma 30 — Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri che discusse e deliberò circa i lavori parlamentari, specialmente per stabilire lo svolgimento del progetto Sonnino che avrà luogo giovedì.

Non intervennero al Consiglio Di Broglio e l'on. Baccelli indisposto.

Divorzio e sgravi

Roma 30 — Domattina sono convocati gli uffici per l'esame e la nomina delle Commissioni per i progetti ministeriali degli sgravi e del divorzio.

I signorini battono il chitai, e sparano di misere in gran numero nelle Commissioni.

Luzzatti ammalato

Roma 30 — L'on. Luigi Luzzatti è ammalato di febbri reumatiche.

Per i nuovi cavalieri del Lavoro

Roma 31 — Il Consiglio dell'Ordine dei cavalieri del lavoro è convocato per il 7 dicembre per fare nuove proposte.

Il duello Galluppi-Loali

Roma 30 — Il duello fra gli onorevoli Galluppi e Loali è fissato per mercoledì.

Il progetto sugli sgravi

Ecco un complesso riassunto del progetto sugli sgravi sul già accennato. Esso si compone di 28 articoli.

I primi riguardano il modo come si formerà il fondo sgravi e sono già noti.

Gli articoli 3 a 6 riguardano il solo che riduceva gradatamente a cont. 25, col proposito di scendere al più presto possibile a 20.

Seguono altre disposizioni relative alla salazione del pesce e al sale per la preparazione dei prodotti da esportare, ortaggi, frutta, legumi, agnelli, in aggiunta ai formaggi, burri, carni salate.

Gli articoli dal 7 al 20 contengono i provvedimenti in favore dell'agricoltura e dell'industria agraria e per primo lo sgravio delle quote minime con intendimento di dare immediato sollievo ai proprietari coltivatori delle provincie dove non si può attuare presto il nuovo catasto.

Ivi è concesso per terreni gravati di imposta fondiaria erariale non superiore a lire 2, l'esenzione completa della medesima e della sovrapposta provinciale per tutte le quote superiori a lire 2 e non a 10 si fa lo sgravio di 2 lire.

Sono esclusi dallo sgravio i contribuenti che abbiano altri redditi provenienti da terreni, fabbricati, ricchezza mobile, quando il complesso delle imposte ante sia superiore alle 10 lire.

Lo sgravio delle quote minori avrà effetto dal 1 gennaio 1904.

Si dispone la restituzione gratuita a quelli che erano già possessori di tutti i beni immobili, terreni, fabbricati rurali ed urbani già espropriati e devoluti al Demanio dello Stato; si dispone altresì la revisione d'ufficio dei redditi dei fabbricati urbani retrocessi.

L'art. 9 prescrive che il catasto si attui progressivamente appena compiute le preparazioni in ciascun circondario. Si provvede anche per il riparto della sovrapposta provinciale fra circondari a catasto vecchio e nuovo.

Gli articoli 10, 11, 12 riguardano i fabbricati rurali.

Si incoraggia la costruzione dei fabbricati rurali dove mancano facendoli esenti da ogni imposta anche per il suolo che occupano, concedendo speciali agevolazioni alle Casse di Risparmio e Monti di Pietà e Istituti di beneficenza, società, imprese di assicurazione che vengono ora autorizzate a concedere a tal fine i prestiti garantiti da ipoteca.

Si corregge la perequazione che sgrava le provincie meridionali siciliane, dove fabbricati rurali destinati ad abitazione dei lavoratori di terre sono esenti in ragione del reddito.

Gli articoli 13, 14 danno agevolazioni per rimborsamenti e bonificamenti di terre incolte, concedono l'esenzione fondiaria per il periodo con inferiore di dieci anni e non superiore di 25 anni alle terre montane che saranno rimboschite.

Si concede l'esenzione della fondiaria per 10 anni ai terreni incolti che verranno bonificati e colonizzati. A tale scopo si concedono speciali agevolazioni agli Istituti che hanno per scopo il credito agrario. Si esonerano per 5 anni dalla R. M. gli Istituti nuovi se si impiantano dove non ne esistano di consimili.

Gli articoli 17 e 18 favoriscono l'industria agricola e dichiarano esenti dalla ricchezza mobile i redditi derivanti dalla manipolazione, trasformazione e miglioramento dei prodotti, i redditi delle sporte, vive e morte assoggettate ai fondi, quelli derivanti dal bestiame necessario alla coltura del fondo, anche se alimentato sussidiariamente con prodotto estraneo al fondo stesso o condotto a pascolare per terreni altrui.

Per favorire i patii colonici a mezzadria ed estenderne l'uso si abolisce la tassa speciale che la legge sull'imposta della ricchezza mobile del 1877 aveva stabilito a carico dei coloni o mezzadri.

Seguono altre disposizioni riguardanti gli uffici ed il lavoro inteso a

far sorgere nuove fonti di occupazione e di industria nella provincia dove manca l'industria maifattrice.

Però l'esenzione della ricchezza mobile per due anni negli stabilimenti industriali di nuovo impianto; per cinque anni quando si tratti di stabilimenti o di industrie nuove per la provincia; per otto quando si tratti di stabilimenti o di industrie nuove; per sempre quando il nuovo impianto avvenga entro 10 anni dalla data della legge.

L'art. 22 dichiara esenti da ricchezza mobile le retribuzioni dell'opera manuale.

L'art. 23 sottrae all'applicazione della medesima imposta quella parte di assegni fissi corrisposti dallo Stato che rappresenti il rimborso di una spesa effettiva e permanente fissa.

L'art. 24 mantiene il diritto elettorale a coloro che erano già iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, nonostante le diminuzioni, esenzioni d'imposta stabilite dalla legge.

Gli art. 25 e 26 infine contengono le indicazioni e le norme regolamentari da emanarsi per l'esecuzione della legge.

Nella Corte lusitana

Un telegramma da Lisbona annunzia che la regina Amelia ha prestato giuramento innanzi alle Cortes come regente del regno. L'inespicabile notizia è giunta insieme con l'altra della improvvisa partenza da Torino per Parigi della regina madre del Portogallo Maria Pia di Savoia, venuta in Italia — si ora annunziato — per fungere da madrina al battesimo non ancora celebrato della nuova principessa principessa Mafalda.

Maria Pia partì osequiata alla stazione dalla regina madre d'Italia, dalla principessa Letizia, dal duca d'Acosta e dal principe Vittorio Napoleone.

Perchè questo viaggio improvviso? Perché la più improvvisa proclamazione di reggenza nel Portogallo?

Com'è noto, or son quindici giorni il re del Portogallo Isidoro Lisbona, si fermò a Parigi — ove fece e ricevette visite ufficiali — per poi recarsi a Windsor ospite del re d'Inghilterra contemporaneamente a Guglielmo II.

Questa visita al potentissimo alleato, anzichè lusingare il sentimento nazionale dei portoghesi pare abbia eccitato l'elemento antidinastico — che ebbe così a manifestarsi violentemente anche per l'addietro in occasione di conflitti politici contro la preponderanza clericale — attribuendosi all'alleanza coll'Inghilterra uno scopo assai più dinastico che nazionale.

Delle cose portoghesi poco si sa con certezza; questo, però, sembra: che, mentre si attribuiva all'Inghilterra ed alla Germania una convenzione segreta allo scopo di dividerli la Colonia portoghesi d'Angola e Mozambico nell'Africa, ora si vociferava che il contegno reale di Windsor avesse lo scopo di una concessione "consensuale", ad epoca da determinarsi, da parte di re Carlo.

Vero o falso, queste voci, ebbero un contraccolpo violento nel Portogallo e specialmente a Lisbona.

L'altro ieri la Stefani compiva come tutta la guarnigione di quella capitale fosse, insieme al Club nazionale, vigilata dalla polizia per tema d'un pronunciamento; si annunciava inoltre il sequestro di moltissimi fogli liberali per gli aspri commenti al viaggio reale.

Parecchi membri dell'alta aristocrazia portoghesa erano stati inoltre arrestati, mentre si perquisivano i loro palazzi sequestrando documenti e denaro.

Per tema, poi, di dimostrazioni anti-inglesi, il prefetto di Coimbra aveva vietata una pubblica conferenza del generale boero Piennar sulla guerra sud-africana.

Questo fermento che sembra esteso dall'aristocrazia all'esercito, ed alle notizie odierne un valore gravissimo. Si poteva spiegarci senza allarme — per quanto strana per se stessa — la proclamazione d'una reggenza prima della partenza del re in vista d'una sua assenza prolungata; difficile è serbare dell'ottimismo ora che il viaggio del re è presso la fine. Cosa sia sopravvenuto si dovrà pur saperlo fra breve: intanto è da notarsi che re Carlo è ancora in Inghilterra, ospite di lord Lady Amberst nella contea di Norfolk.

La regina reggente, nata principessa di Fradua, conta 37 anni ed è sorella di duca d'Orleans, pretendente al trono di Francia. Il suo primogenito principe Luigi duca di Braganza ha da poco compiuti 15 anni.

La tragedia di Bologna

Il testamento del conte Bonmartini. Bologna, 30 — Dinanzi al Pretore del I Mandamento fu aperto il testamento del conte Bonmartini. Ecco il testamento:

Bologna, 29 dicembre 1898.

Caso mai avveai a morire prima di fare testamento, intendo che questo sia valevole come testamento. Lascio la mia sostanza in parti eguali ai miei due figli: Maria e Giovanni. Benchè le apparenze abbiano dimostrato il contrario, pure muoio credente convinto cattolico apostolico romano. Nomino esecutore testamentario mio cugino G. B. Valvassori raccomandandogli i miei figli. Mi siano celebrato duecento messe.

Un duello franco italiano

Dalla sala si passa sul terreno. Parigi 30 — Il Figaro annuncia che in seguito alla lettera pubblicata dal giornale di Napoli con la firma dei maestri di scherma italiani Francesco Vega e Francesco Pessina, gli schermidori francesi Kirschoffer e Mèrignac, ritenendosi offesi, hanno deliberato di mandarli a sfidare; i padrini prescelti sono George Mattinayer e Luigi Mascart.

Il Gaulois, commentando questa notizia, aggiunge che i maestri francesi nella loro qualità di offesi impongono condizioni gravissime per il duello.

Napoli 30 — Kirschoffer e Mèrignac hanno telegrafato ai maestri Vega e Pessina, annunciando di aver costituito i loro testimoni.

Giorgio Bruttinmayer e Mascart contemporaneamente hanno telegrafato a Vega e a Pessina, dicendo che, come testimoni di Kirschoffer e Mèrignac chiederanno di essere messi in rapporto con due loro amici.

Vega ha risposto ad entrambi i telegrammi accettando la sfida e indicando loro i padrini, i quali aspettavano l'annuncio dell'arrivo a Napoli dei rappresentanti dei maestri francesi. Mi consta che uno dei padrini del Vega è il cav. Cristoforo Lo Cascio di Benedetto, gentiluomo di indiscussa competenza cavalleresca. Il maestro Pessina ha risposto nello stesso senso.

Calidoscopio

L'onomatista. — Domani, 2. S. Cromasio.

Effemeride storica. — 1 dicembre 1868.

Morte di Carlo Fontanini vescovo di Concordia che alle glorie artistiche della terra di S. Daniele univa gloria letteraria aggiunse.

Moribondo di questo Fontanini vennero e spesso ricordate le benemerite (Valentinelli, Degani, Pironi, Ciento, Dopini, Occioni, Ciconi, Narduzzi, ecc. che si dispensano di maggiori notizie).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 30 — Adunanza elettorale. — Quest'oggi alle ore 14 venne tenuta un'importante adunanza elettorale nella sala Guarnieri.

Il cav. Antonio Celotti proclamato Presidente del Comitato, svolge un motivato programma sul quale si deve imperniare la futura amministrazione comunale e ne domanda l'immediata discussione. Il sig. Isoppi a nome del partito liberale democratico ed operaio dichiara di accettare quale programma minimo i postulati esposti dal partito liberale moderato, domanda solamente che un'equa rappresentanza popolare faccia parte della nuova amministrazione, assicurando l'incondizionato appoggio nell'esecuzione del programma comune. Il sig. Casutti ribadisce gli stessi concetti, facendo rilevare lo spirito di sacrificio di che il partito democratico ha prova nel presente momento, rinunciando a parte dei suoi ideali pur di demolire l'infida idra clericale. Un'animata discussione, a cui prendono parte diversi oratori è impegnata sul modo di proclamazione dei 16 candidati da proporsi, e tutti in ultimo s'accordano nel nominare per acclamazione una commissione mista che proporrà i nomi dei nuovi consiglieri.

Gemona liberale si riafferma sopra un programma comune ispirato a' sani ed oncomiabili concetti di progressività e di tutela delle classi più disagiate. I buoni cittadini che amano il loro

paese, hanno il sacrosanto dovere di accorrere domenica alle urne per far trionfare la lista concordata, al fine non si ripeta la ventura di stesimi inetti e sottari pari a quelli che han condotto il paese alla presente rovina. X.

Aviano, 29. — Per finire. — Ancora una volta il signor S. confessa il suo torto, ma, novello a pubbliche cariche, non sa a finge di non sapere, che chi non pubblica uffici deve sempre tollerare la critica, e come fanno tutti anche coloro che sono ben più alti di lui. Chi scrive non fa parte di amministrazioni, fa parte del pubblico e come pubblico ha diritto di rilevare fatti e criticarli esponendo urbanamente ma schiettamente le proprie opinioni.

Cividale, 1. — Teatro. — Ieri sera La Maritardole incontrò il favore del pubblico accorso numeroso in teatro. Tutti fecero del loro meglio, e ad ogni scena gli esecutori vennero applauditi.

Placquero assai i diversi cori, alcuni fatti replicare.

In complesso fu una serata riuscita.

Anche la farsa venne gustata. Un saluto a tutta la compagnia ed una stretta di mano al collega Nascimbene.

NUOVO FORNO COMUNALE

Sappiamo che sono intrate e giunte a buon punto le pratiche per l'impianto d'un forno comunale a Montegliano.

Dichiarazione

Come accennai nella mia querela in data 24 novembre 1902, così ripeto oggi perché è la verità, che le parole ingiuriose che mi sfuggirono di bocca contro il sig. Dante Linassio nella sera di lunedì 17 mese corr. furono determinate dall'agitamento per fatti precedenti, che non riguardano il signor Linassio stesso, e per le quali chiedo scusa tanto più perché ho reputato e reputo il sig. Dante Linassio un galantuomo.

Tolmezzo, 29 novembre 1902.

Niccolò Gressani fu Nicolò.

L'avv. Gabali in libertà praveboria. L'avv. Antonio Gabala ex sub economo dei benefici vacanti, arrestato tempo fa per gli ammanchi riscotrati nella gestione del sub economato, con ordinanza di ieri di questo Tribunale fu messo in libertà provvisoria senza cauzione verso semplice atto di sottomissione.

Il Tribunale ritenne di non trattarsi di peccato ma di appropriazione indebita qualificata.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 43 del 29 novembre 1902 contiene:

Alle ore 9 ant. del 20 dicembre p. v. presso questa Prefettura si addiderà all'incanto per lo spoglio dei lavori di rimonta della difesa frontale all'argine destro del fiume Tagliamento nella località della Voltura seconda a valle del cippo 84 per la presunta somma, soggetta e ribasso d'asta, di lire 20,675.

Alle ore 10 ant. del 20 dicembre p. v. presso questa Prefettura si addiderà all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale all'argine sinistro del fiume Meduna presso la Villa Zuocoro fra i cippi 61-67 per la presunta somma, soggetta e ribasso d'asta, di lire 14,570.

Dispositi: la collaudazione dei lavori di ristagno lungo le strade nazionali n. 3 a monte dell'abitato di Osoppo, al limitano i crediti verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentarsi le eventuali opposizioni alla Prefettura.

Il Tribunale di Udine nomina l'avv. Gio. Andrea os. Ronchi a curatore del fallimento di D'Agostino-Francesco capellano.

Il 4 febbraio 1903 in Palmanova, nel locale destinato per l'ufficio di Prefettura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore che ha proceduto alla vendita.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pittini Leonardo di Giovanni, di Tarcento contro Morgante Clelia fu Ferdinando maritata in Montegocoso dott. Sebastiano e Battistoni Orsola ved. Morgante di Tarcento e Liva Giovanni fu Valentino di Artagna il Tribunale delibererà gli immobili siti in mappa di Tarcento al sig. avv. dott. Giuseppe Calzutti fu Giacomo di Udine per persona da dichiarare e per il prezzo di lire 8200, e che il termine utile per fare l'annuncio del sesto scade col giorno 7 dicembre p. v.

Il 20 gennaio 1903 nel locale della Prefettura di Sledia si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore che ha proceduto alla vendita.

Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che con decreto prefettizio 25 novembre corr. venne autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare stabilimento diversi immobili per i lavori di rialzo dell'argine sinistro del Tagliamento da infermeria a Latteana, sino al termine dell'argine presso i Picchi. Coloro che avessero ragioni da esperire sull'indennità potranno impugnarla come insufficiente nel termine di giorni 80.

Bolettino dello Stato Civile

dal 23 al 29 novembre 1902. Nascite. Natl vivi maschi 8, femmine 11, morti 1, Espositi 1.

Totale N. 23

Publicazioni di matrimonio. Giovanni Fornasir mugugno con Filomena Munolo telesina - Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva - Luigi Ruttar agente di commercio con Enrichetta De Marco sarta - Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga - Gio. Batta Turco bracciante con Ida D'Agostino casalinga - Ottavio Grilli bracciante con Anna Ida Forzani casalinga - Umberto Zala macchinista con Maria Chiarandini telesina.

Matrimoni. Giovanni Ruttar fabbro con Angela Franzolini contadina - Luigi Prinelegh tipografo con Ignazia Giuseppina Sabbadini salsolina - Angelo Mercolli agricoltore con Erminia Marioni contadina - Giuseppe Zurato carpentiere con Angela Castellani casalinga - Oreste Carraro commerciante con Pia Tosolini agiata - Antonio Fant agricoltore con Angela Gottardo serva - Gio. Batta De Paula falegname con Luigia Sambucio maestra elementare - Giovanni Telli fabbro con Giovanna Traul operaia.

Morti a domicilio. Cav. uff. Graziadio Lusetto fu Giuseppe d'anni 75 negoziante - Umberto Manicco di Valentino di mesi 6 - Maria Dell'Osio-Pellegrini fu Antonio d'anni 78 contadina - Primo Toso di Giovanni di mesi 8 - Francesco Bianchi fu Angelo d'anni 55 impiegato telegrafico - Letizia Del Fabbro di Francesco d'anni 20 sarta - Teresa Cosmi di Napoleone-Carlo di giorni 4 - Raimondo Marangoni fu Giovanni d'anni 77 regio pensionato.

Morti nell'Ospedale civile. Don Amadio Benedetti fu Francesco d'anni 75 sacerdote - Giacomo Passolunghi Antonio d'anni 77 falegname - Giovanni Bianchi di Antonio d'anni 27 imp. mun. - Giovanni Guerra di G. B. d'anni 34 fornaio - Anna Morasutti Pettorello fu Giacomo d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospedale Espositi. Angela Tailori di mesi 4. Totale N. 14 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Il Circo Endere continua la fortunata stagione di applausi e di quattrini. Per la rappresentazione di stasera si annunciano parecchie novità.

Teatro Nazionale. Da due sere agisce al Nazionale la drammatica compagnia diretta dall'artista G. Viaro. Un pubblico rfollettissimo assisteva ieri al Sisto V' applaudendo in special modo il sig. Viaro, Viareggio, nonché la brava signora Dominici.

Questa sera Il povero fornaioetto di Venezia.

Chronos. E' testè uscito, l'Almanacco profumato Chronos per l'anno 1903, edito dalla Casa Migone e C., il quale contiene delle finalissime ed artistiche incisioni rappresentanti Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro apoteosi. E' posto in vendita al prezzo di cent. 50: presso l'ufficio del nostro giornale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1902.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including items like Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, etc.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including items like Depositi nominativi, Id. al portatore, Depositi a piccolo risparmio, etc.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ai libretti: nominativi, al portatore, a piccolo risparmio (libretto gratis), etc.

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %, se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %; fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %, etc.

Bolettino della Borsa

Table with market data for Udine, 1 dicembre 1902, including Rendite, Obbligazioni, Azioni, etc.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento frazionati sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Estrazioni del regio Lotto

Table with lottery results for the regio Lotto, del 29 novemb. 1902, listing numbers for Venezia, Bari, Firenze, etc.

Cartoleria MARCO BARDUSCO UDINE

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria. Prezzi onestissimi.

I solenni funerali del senatore G. L. Peccia

(Riproduciamo qui per gli abbonati di città e provincia la relazione dei funerali Peccia apparsa ieri in una seconda edizione del giornale di sabato che non potremmo spedire loro perché completamente esaurita).

Assai prima dell'ora stabilita, per i funerali, per tutte le strade delle ville intorno a Fagnana movevano lunghi stuoli di uomini, donne e fanciulli, ad una sola meta: la casa dell'Estato. Era quello il tributo d'affetto più largo, più simplice e sincero; il tributo degli umili conterranei al loro amato Maestro e Benefattore, quello che certo Egli doveva gradire di più. Egli che delle sue energie aveva spesa la somma maggiore per il miglioramento materiale e morale del popolo.

Le vie di Fagnana erano gremitte per tanta affluenza di gente di fuori; i negozi tutti chiusi in segno di lutto. Il sole che nella mattinata aveva avuto qualche sorriso di sole, s'era poi fatto grigio, uniforme alla dolente solennità.

Man mano che le autorità, le rappresentanze e tutti i partecipanti ai funerali arrivavano sul luogo, venivano indirizzati al Municipio per l'apposizione delle firme negli appositi elenchi; quindi salivano alla Villa Peccia per attendere l'ordinamento del corteo.

Davanti alla villa, in quel giardino, ch' Egli aveva con tanto amore educato, gli ajuto spiarono sotto un'altra, fagnana fioritura. Erano le corone, le magnifiche ghirlande inviate da congiunti, da amici, da corpi morali riconosciuti.

Gli intervenuti sfilano davanti alla salma nella stanzetta al primo piano trasformata in camera ardente. La salma è deposta in un ricco feretro, sopra un letto di fiori; accanto il pesante corpicchio dietro a cui fra poco sparirà per sempre la venerata figura.

Intanto nuove autorità e nuove rappresentanze sopraggiungono. Alle 13.30 è arrivato il treno speciale, e alle 14.20 giunge il treno ordinato dal Municipio per il trasporto della Giunta e dei consiglieri, degli allievi e insegnanti comunali, della Banda Municipale.

Un drappello di dodici carabinieri si dispone in due file davanti alla villa. Poco dopo giunge il clero; e quindi il feretro, portato a braccia dai famigliari tra cui i figli dell'Estato, scende dalla camera ardente al portico ferreo.

Tutti si scoprono, i carabinieri presentano le armi. Quindi, levato sulle spalle dei coloni della villa, il feretro muove per l'estrema discesa.

Il prof. Domenico e il cav. Attilio Peccia — trattenuti sotto il portico dai famigliari — lo accompagnano con un ultimo sguardo pieno di lacrime, mentre si profila severo tra le tenne linee dei colli degradanti intorno, e un alto senso di commozione vibra per la mesta aria autunnale già piena di taute morte cose.

Il corteo.

Aprè il lungo, sterminato corteo, ordinato dal dott. cav. G. B. Romano e dall'ispett. ai vigili di Udine Ragazzoni, la Banda di Udine. Seguono: un drappello di pompieri di Udine; una squadra di allievi dell'Istituto A. Gabali di Udine; una squadra di convittori del collegio Silvestri di Udine; gli alunni delle scuole comunali maschili e femminili di Fagnana e delle frazioni; tutti con fronde e fiori in mano le merlettate di S. Vito di Fagnana con bandiera e quelle di Brazza pure con bandiera, tutta nel tipico costume uniforme, grombiante bianco e fazzoletto bianco al collo; gli alunni delle scuole comunali di Udine; gli scolari della Scuole Com. di S. Daniele; una squadra di convitt. e convittrici dell'Istituto Renati con bandiera; gli alunni e le alunne dell'educatorio «Scuola o Famiglia» con le maestre; i bambini e le bambine dei Giardini d'infanzia; i convittori del collegio Toppo-Wassermann; gli studenti dell'Istituto Tecnico; le corone di famiglia colle scritte:

Caterina e Gabriele — Domenico e Camilla a papà — Attilio e Maria a papà — Paolo, Angiola e Vera al nonno — I nipoti Sabbadini i cognati Piastro e Giulio Rubini, — Famiglia Bar. Peteani — Il clero — Il feretro scortato ai lati dai carabinieri; dai vigili urbani e dalle guardie daziarie di Udine; subito dopo segue una splendida corona della «figlia Ida al papà» portata da due fanciulli; i rappresentanti della famiglia; le bandiere di Fagnana e di Udine, il Prefetto, il Sindaco di Udine, la Giunta di Fagnana, la Giunta ed il Consiglio comunale di Udine, il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Società Agraria Friu;

Su e giù per Udine.

LA SOCIETA' OPERAIA

al dott. Carlo Mucelli. Solenne nella sua spontaneità risuonò ieri mattina la pietosa deronima, occupata nella sala terrena della Scuola d'Arti e Mestieri annessa alla Società Operaia, con l'inaugurazione di una lapide e medaglione commemorativi al defunto medico sociale dottor Carlo Mucelli.

Al mesto e doveroso tributo di riconoscenza all'Estato benemerito intervenne circa un centinaio di soci e numerosi gli invitati.

Notiamo fra gli intervenuti: prof. Del Puppo, direttore della Scuola Arti e Mestieri, Luigi Pignat, assessore comunale, Plinio Zuliani, farmacista, Insegnanti della Scuola d'Arti e Mestieri, G. E. Seitz, presidente della Società Operaia, V. Mattioli, consigliere comunale, dott. R. Borghese, prof. Lazzari, direttore delle Scuole Tecniche, dott. Adelchi Carnielli e moltissimi altri.

Seusarono l'assenza: cav. Leonardo Rizzani, dott. Pitoli, cav. dott. Romano. Per la famiglia intervennero alla cerimonia l'avv. Giovanni Levi, il dott. Luigi Braida e il dott. Corrado Angelini.

Le lapide e madaglione

La lapide è un artistico lavoro dello scultore concittadino Ildoro Zuglo ed è in pietra di bardiglio, mentre il madaglione con l'effigie del commemorato è in marmo di Carrara. Ecco l'epigrafe:

CARLO MUCELLI Medico Chirurgo per virtù d'ingegno e corredo di dottrina assai reputato per gentilezza d'animo e di maniere a tutti carissimo le cure della scienza e i doveri della pietà ai malati di questo sodalizio cinque anni prodigò i soci us vollero che il nome scolpito perchè della breve sua vita benefica durasse la memoria perenne N. 7-8-1867 M. 21-1-901

L'inaugurazione

Fra un religioso silenzio e la generale commozione venne scoperta la lapide e tutti i presenti levarono in atto reverente il cappello.

Il presidente della Società G. E. Seitz pronunciò un sentito discorso rilevando le benemerite professionali del dott. Carlo Mucelli e le sue doti morali, intellettuali che lo resero degno di essere seguito fra i benemeriti dell'associazione.

Parlò poi il dott. Adelchi Carnielli medico sociale successore al compianto Mucelli, rilevando l'alto significato dell'opera commemorativa.

Unanimi approvazioni accolsero i due brevi discorsi improntati al più elevato sentimento di affetto e riconoscenza.

La commovente cerimonia ebbe fine lasciando negli intervenuti ottima impressione.

Il «Giornale di Udine», ha bisogno che gli rinfreschiamo la memoria. Quelle tali frasi della raccolta urbana non furono pubblicate dal suo supplemento ebdomadario due anni e mezzo fa — come esso dice — quando i sovversivi, in nome della libertà, giravano per le vie della città d'Italia, urlando e insultando ma semplicemente durante il periodo delle ultime lotte amministrative. Erano virtuosità polemiche dell'usato stile grazie alle quali si sperava di vietare la salita dei popolari al potere.

Tanto per la verità. E teniamo a disposizione la raccolta... che continua!

Buone usanze. Offerte fatte alla Congregazione di Cavità in morte di Babba, Achilli, Voge G. B. lire 1.

Poi superatiti della campagna del 1867.

Abbiamo da Roma che per accordi presi fra il ministro della Guerra e l'on. Pais, che fu presentatore del progetto, fra alcuni giorni si discuterà alla Camera il progetto per l'indennità di 6 mesi di paga ai superatiti della campagna del 1867 nell'Agro Romano.

Beneficenza

In morte del compianto senatore Peccia, pervennero al patronato «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte: Roberto Kechler e consorte lire 100, comm. Gaetano Rossi di Schio e consorte Maria Kechler lire 100, famiglia senatore di Prampero lire 30.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti.

La spettabile famiglia Peccia per onorare la memoria dell'illustre e compianto suo capo senatore G. L. Peccia ha elargita la somma di lire 300 al Comitato Proletto dell'infanzia. Questi, colla massima riconoscenza, porge le più sentite grazie.

Il Comizio che doveva tenersi ieri alla Sala Cecchini non poté aver luogo per malattia dell'oratore presente on. Badaloni.

Questa è la sola ragione del silenzio... forzato. Cadono quindi le solite fantistiche dei reazionari a corno di occupazioni migliori.

Art. 488. Per ubriachezza molesta e ripugnante vennero ieri dichiarati in contravvenzione: Buiatti Antonio fu Mariano, d'anni 40, di Codroipo; Sabiduzzi Maria di Giuseppe d'anni 50, di qui e Berrini Giuseppe fu Antonio, d'anni 27, di qui.

Disordini in Teatro. Al Teatro Nazionale ieri sera il fucchiasta Lucio Vico, d'anni 27, abitante in Chiavris, commetteva disordini e dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione.

In seguito di gravi fatti accertati dalla Commissione d'inchiesta nel Manicomio di S. Servolo a Venezia, sappiamo che la nostra Deputazione Provinciale sta occupandosi di garantire la sorte dei 28 maschi udinesi che si trovano in quel Manicomio.

Decesso. E' morto stamane nella sua dimora in Udine dopo lunghe sofferenze e in ancor giovane età il sig. Pio Italo Modolo rappresentante della Ditta Reininghaus. Ebbe parte principalissima nella fondazione della importante Società fra gli agenti di commercio di città e provincia e nella prima Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese. Era di schietti principi liberali, di carattere integerrimo e godeva della stima di quanti lo conoscevano.

Inviando pertanto ai deolati congiunti anche a nome della famiglia Bardusco le più vive condoglianze.

Ringraziamento.

La famiglia Mucelli con animo altamente grato porge vivi ringraziamenti alla Società operaia, al prof. Tambara, al sig. Zuglo, che vollero così degnamente rendere perenne, nella Sede del Sodalizio, la memoria del suo indimenticabile Carlo, al presidente sig. Seitz, e al dottor Carnielli, che ieri con nobili parole rievocarono il ricordo di Lui.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

lana, il R. Istituto Tecnico, Municipali, Veterani o Reduci, Associazione Agraria, Traviagnana, Società Operaria, Latterie scolari diverse, Osservatorio Zoologico di Fagnana, ed un lunghissimo stuolo di amici ed estimatori dell' Istituto.

Il cortico discende dal viale di villa Pecile e fra due file alte di popolo silenzioso e commosso attraversa il paese e risale il pendio verso la Chiesa.

Le corone.

Tutte le corone vengono disposte circolarmente e costituiscono una sola grande ghiera di fiori.

Ne prendiamo nota come di se presentano: Municipio di Udine, assessori di Udine durante l'Amministrazione Pecile, Latteria di Fagnana, Fagnana al senatore Pecile, « al babbo i mesti floreali » dei giardini dell'infanzia di Udine, gli assessori della Giunta Pecile, R. Scuola Agr. di Pozzuolo, direttrice e insegnante dell' Educatorio Scuola e Famiglia, i bambini dell' Educatorio al loro Presidente, gli Insegnanti del Comune di Fagnana, gli Insegnanti elementari di Udine, l'Associazione Agraria Traviagnana, Giunta di Vigilanza ist. Tecnico, Professori Istituto Tecnico e stazioni agraria, Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, Raimondo ed Emma Marcotti, famiglia Barico Potteani, famiglia Volpe, Antonietta Sala, famiglia Rho, Stabilimento Agro-Orticolo, Orfanotrofio Renati.

Le bandiere

Nel cortico figurano pure le bandiere dell'Istituto Tecnico, Scuola e Famiglia, Istituto Renati, Merlettina di S. Vito di Fagnana e di Brazza, Scuole Comunali di S. Daniele, Scuole Comunali di Udine, Società operaia generale di Udine, Società Ginnastica e Scherma di Udine, Istituto Filodrammatico.

I discorsi.

Intanto finita la funzione religiosa la salma esce di Chiesa e viene deposta sul palco nel mezzo della spianata.

Il discorso del Prefetto

Il Prefetto Comm. Donadoni per primo pronuncia fra un religioso silenzio il seguente discorso:

« S. E. il Presidente del Senato, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e S. E. il Ministro dell'Interno mi hanno dato l'incarico di rappresentarli in questa messissima cerimonia che qui il dolore tutti ci aduna.

A questo incarico debbo il triste privilegio di prendere il primo la parola per dare alla fredda salma di Gabriele Luigi Pecile il saluto estremo.

A me, non l'orazione intessuta ai ricordi della vita operosa ed ammirabile dell'Uomo, insigne, ma poche, molte e disadornate parole. L'opera del senatore Pecile è stata, d'altronde, così vasta, così poderosa che troppo arduo per me sarebbe il tratteggiarla degnamente, qui, innanzi alla Sua bara; in questa ora solenne di pubblico compianto, e quando il cuore è stretto dall'angoscia.

A me sia lecito soltanto di ricordare ciò che è nella mente e nel cuore di tutti il nome di Gabriele Luigi Pecile, fu e sarà ognora simbolo di rettitudine, di patriottismo, di abnegazione, di sapienza, di filantropia nel più nobile significato della parola. — Fin da giovinetto, compiti appena gli studi universitari, Egli fu nel Friuli tra i più animosi cittadini che coltivarono e trasferirono negli altri il sentimento dell'entusiasmo per la liberazione, per l'indipendenza e per l'unità della patria.

I agonisti dell'opera Sua meravigliosa di amministratore, di cittadino, e di uomo politico, si estendono per lunghissimo tratto, ossia dal 1858, epoca in cui per la prima volta fu nominato consigliere nella Sua pur diletta Udine, alla data del 27 novembre 1902, giorno fatale in cui la falce spietata troncò la vita ancora gagliarda e luminosa dell'Uomo illustre.

l'alto animo suo più specialmente a lenire i mali o le sventure dei miseri. Egli fu infatti sempre valoroso conduttore, e spesso anima e guida di tutte le istituzioni filantropiche e umanitarie: promotore e sostenitore di società di mutuo soccorso, di asili notturni, di istituti per l'infanzia, fu e sarà esempio raro di energia, di attività, di intelligenza di ogni virtù civile.

Eppure tutte queste forze poderose, tutta questa ancora rigogliosa virilità di sentimento, sono ora ridotte alla gelida immobilità, alla terribile inerzia della morte. Ma confortati, o spirito clemente di Gabriele Pecile! Un poeta cantò che i morti per i quali si piange hanno intorno alla loro tomba le anime sempre florite; e poiché intorno alla tua bara tutto un popolo piange, il fiore messissimo del rimpianto è certo che mai si inaridirà sulla tua tomba. Ed ora Gabriele Luigi Pecile, ricevi l'addio che nel labbro di un tuo modesto ammiratore quale io mi sono, ti mandano i tuoi onorandi colleghi del Senato; abbi l'addio di S. E. Zanardelli, e di S. E. Giolitti, che ti obbero collega ed amico carissimo; abbi l'addio di questa nobile provincia di cui tu fosti e rimarrai sempre tra i figli più benemeriti. Tu porti teo nel sepolcro il compianto di quanti ti conobbero; questo compianto renda a Te non duro il sonno della morte.

Addio.

Il sig. G. B. Volpe parla a nome della Giunta di Fagnana, a nome del paese che l'Estinto amò tanto da farne il suo nido diletto.

Egli non tesserà elogi ma esporrà dei ricordi, poiché per lodare il senatore Pecile basta ricordare le opere Sue.

Ne traccia infatti la vita menzionando le opere filantropiche e civili, rilevando come Egli abbia proceduto di pari passo nell'opera di redazione dei campi con quella dell'edificazione dei cittadini.

Interpreta quindi il sentimento di Fagnana mandando alla venerata salma l'estremo vanto.

Il discorso del Sindaco

Imprende quindi a parlare il Sindaco di Udine Michele Perissini che dichiara di rappresentarlo oltre che la città il Senato di Prampeno, il Deputato Girardini e il Segretariato d'emigrazione.

« Pecile Gabriele! Consigliere del Comune di Udine dal 1858 al 1902. Assessore comunale per molti anni; Sindaco, ripetute volte; deputato e senatore del Regno.

Pecile Gabriele! Libero, fecondo, audace nel pensiero; fermo, convinto nei propositi; pronto, sicuro, impavido nell'azione, fu il carattere friulano più forte e più genuino dei nostri tempi. Di Lui può dirsi: veni, vidi, vici; perché mai fu dubbio, mai fu vieto nell'opera Sua innovatrice.

Tessere gli elogi sul feretro di questo gagliardo ingegno, di questa tempra antica, non vale; l'opera benemerita educativa ed amministrativa di 50 anni, parla più forte di qualunque voce, più vasta di qualunque libro, perché è lo squillo della fama, perché è il grido della verità e della Storia.

Tardi, ah! troppo tardi lo lo conobbi, e forse non abbastanza io l'approzzi, per mettere giudizio: ma tenterò, brevis, conciso, leale.

Sorprenderò questa tipica e grande figura nel periodo postumo, alla gloriosa epopea Italiana, e cioè nella ristorazione politica e civile 1870-1902.

Cittadino fu accusato di eccessivo impero.

Stupido ed insensato appunto. Se alcuna volta ciò avvenne, non fu abuso della Sua forza, ma fu consenso di suprema necessità, soappo altissimo di pubblico bene.

Volte forse il trionfo della giustizia sul diritto vossatorio, volle la vittoria di benefiche Istituzioni contro formalismi incompatibili ed ingiusti.

Se dunque fu sempre il bene che lo infiammò nell'impero e nella tenacia del volere, questo costituiva un merito, non una colpa, anzi una fortuna per la Città, che senza Lui sarebbe orfana di tanti nobili istituti eretti in sollievo dei sofferenti.

Salus publica suprema lex! questo fu il suo aforisma, ed è anche il nostro.

Conservatore nel 1870; progressista nel 1876; capo partito nel 1880.

Indovino, segui, protesta il movimento politico evolutivo dei tempi.

Democratico popolare nel 1899, capitano la nuova falanga dei popolari sorgenti, affrontando colla fede della giovinezza, colla convinzione e colla sicurezza della virilità la impari battaglia del nuovo vangelo contro le secolari, conservatrici dottrine.

Pecile politico ci rappresenta lo svol-

gimento sereno, logico e psicologico di una coscienza retta, equilibrata, potente nel graduale progresso etico della perfeibilità economica, civile e morale.

Ci simboleggia la marcia fatale, irresistibile della razza umana nei secoli, verso le indecise conquiste della civiltà.

Bravo, orisande, farfalla! fu la metamorfosi completa, coerente e conseguente del perfezionamento politico.

Non ha chiuso gli occhi per negare la luce splendida dei nuovi soli che sorgono, l'ha fissata ardito, l'ha ammirata, l'ha consentita.

Non ha sacrificato con falso amor proprio la idee dei tempi moderni, ostacolando con sforzo inane le astrazioni filosofiche dei pensatori e degli umanitari, che si venivano per legge inevitabile di natura concretando e realizzando nel campo economico e civile.

Ed dunque la sua vita politica tutta una salita verso le eccelse idealità del perfezionamento sociale e tutta una sintesi del concetto evolutivo dell'uomo. Questo è il mio pensiero.

E fu per sette mesi il mio maestro e fu il maestro dei nuovi amministratori del Comune.

Ed ora la morte ci strappa questo illustre personaggio, e toglie ai domatori uno dei più validi campioni, alla Città, alla Provincia, un figlio fedele, un valore rarissimo, che difficilmente sarà surrogato.

Poiché senza tema d'errare è certo che il Suo nome, qui lo affido alla storia del benemerito friulano, verrà con orgoglio ricordato dai nepoti futuri; e parlando di Lui, si dirà l'epoca Pecile, a indicare uno dei periodi più fertili, più fecondi, più efficaci di ogni iniziativa pubblica di moralità e di beneficenza.

E pertanto a questo Sommo Friulano, esempio preclaro di operosità e di modernità, collo strazio del cuore io porto l'omaggio affettuoso e la riconoscenza imperitura della cittadinanza Udinese.

Pecile, Maestro, per l'ultima volta addio!

L'on. Caratti

Dopo la forte commozione suscitata dagli oratori antecedenti, raderò — egli dico — alcune parole ad espressione d'un sentimento delicato; raderò il saluto dei bambini che Egli ha tanto amato e che tanto lo amavano.

Bisogna aver conosciuto il senatore Pecile fra le mura del Giardino d'Infanzia per poter dire d'averlo completamente apprezzato; bisogna aver vista la gentilezza di quella forza per ricavarne una completa impressione della figura scomparsa.

I fiori che i bambini oggi han recato sulla Sua bara, sono il miglior elogio al loro papà che tra le distrette fatiche sapeva trovare un'ora di tenerezza e la consacrarla loro col più gentile e nobile affetto.

Ricorda l'episodio toccante della canzone composta dall'Estinto per suoi piccoli protetti mentre attendeva una grave operazione, tanto era costato in Lui l'annosa preoccupazione per l'infanzia.

L'on. Caratti chiude così le sue ispirate parole: Questo saluto che io ho recato alla salma del senatore Pecile a nome dei bambini in quest'ora di tributi affettuosi trova forse il suo posto subito accanto a quello della famiglia, poiché dopo quello dei Suoi cari, il suo più tenero pensiero era per i bambini ed egli amava e sovra ogni altri prediligeva.

Il co. di Trento pronuncia poche parole di saluto a nome del Consiglio provinciale e della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Si augura che le istituzioni cui il senatore Pecile dedicava il suo intenso amore possano degnamente fiorire, e che non manchino cittadini capaci di continuare l'opera dall'Estinto intrapresa.

Il discorso del prof. Misani

« Un senso d'ineffabile dolore, di commozione profonda invade l'animo nel dare l'ultimo addio all'uomo venerando che scende nella tomba, accompagnato dalle lagrime di tutto un popolo, all'uomo nel quale, in mirabile e rara armonia, insieme si fondevano tante doti eminenti, che pensò e operò cose buone, grandi e di benefica efficacia, la cui vita fu un continuo, costante, nobilissimo esempio di sacrificio a vantaggio del suo paese.

Ardue, impossibile cosa è per me, anche per la necessità di esser breve, il dire degnamente del senatore G. L. Pecile, ma pur non poteva non doverne mancare il mio tenue tributo di omaggio e di rimpianto a Lui che, fuo dalla fondazione di quell'Istituto che ho l'onore di dirigere, membro e

(Continua in quarta pagina)

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,078.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

- Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio e Mobile a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 5 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendita in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle autiche polveri contro la boissaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cossignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Gocciola e Stringimenti Uretrali. Meriti radiosamente senza conseguenze, in pochi giorni nel Premiato Gabinetto Privato del dott. Tonca di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna. MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°. Visita consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulto per lettera L. 5.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie intere e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati pura mente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sestini medico dal defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Innocenti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

CARTOLERIE Marco Bardusco UDINE Via Mercatovecchio e Via Cavour Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo Sconto del DIECI per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti: Classe I. Lire 1.05 II. 1.20 III. 1.45 IV. 1.95 V. 2.00 Libri scrivere pagine 28, formato usato a qualunque rigatura, carta grave salinata e copertina stampata Cent. 2 Detti pag. 38 con cartoncino grave figurato 5 Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta grave salinata 4 Detti pag. 36 con cartoncino grave 10 Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine 5 Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine 10 Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza. Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulto dalle 8 alle 17.

Il "Friuli", gratis da oggi al 31 Dicembre a chi si abbona per l'anno 1903

poi presidente della Giunta di Vigilanza, lascia un'orma l'ammaliosissima e seconda nel campo della istruzione tecnica che Egli amò dell'affetto il più intenso e che nessuno più di lui desiderò prospera e progressiva.

Davanti a questa bara, pur sopraffatto dal cordoglio, mi si affacciò il periodo in fatto di istruzione veramente glorioso per il Friuli nostro, che dal giorno della sua redenzione politica viene fino ad oggi, e vi veggio grandeggiare la nobile, forte e serena figura di Lui che, in mezzo a mille difficoltà, al vento mutabile della vita pubblica, affrontò arditamente la soluzione del difficile problema concernente il moderno pubblico insegnamento, uno dei principali, per non dire il più importante, fra gli interessi nazionali.

Fu il senatore Pecile che col Sella, col Coasa, ahimè or tutti scomparsi, diede vita al nostro Istituto Tecnico e con quell'ardimento che sempre in Lui nasceva dalla convinzione di operare per una impresa utile e buona, seppe infondergli tali e tanti elementi di vita da assicurargli la vigorosa esistenza di cui ben a ragione può vantarsi.

La parola di "Cavour" che segnalava l'antagonismo esistente fra i bisogni della società ed i suoi ordinamenti educativi fu da Lui, della opera del grande statista studiosissimo, accolta con entusiasmo quale prezioso ammaestramento. Egli vide come il problema della scuola fosse strettamente connesso a quello delle più importanti questioni sociali e praticasse l'attenta del lavoro colla scienza, l'istruzione che può dare le attitudini migliori alla vita pratica e della quale meglio s'avvantaggia il posto del meno abbienti.

Uomo veramente superiore in cui la tenacia, l'instancabile attività, la franchezza propria della razza friulana, si accoppiava mirabilmente coll'entusiasmo, colla fede appassionata che sono caratteristiche dell'indole meridionale.

Riposa in pace, anima adorata e cara, qui dove sorridente tante bellezze di natura, fra questi tuoi amenissimi colli che tanto intensamente hai amato dove dal dolce piano già digradante Udine diletta ti guarda e mesta ti manda il saluto della riconoscenza come a benemerentissimo figlio.

Ombra venerata e cara, ti giungo gradito l'estremo addio che ti invio per il nostro Istituto Tecnico e ti torni accetto pure il fiore della riconoscenza che tu oggi per la tua barba spongo a ricordo dell'Istituto che tu, a dedotto del Friuli, a soddisfazione di tue alte idealità, fu oggetto di tante tue affettuose cure.

Il discorso del cav. Capellani.

«La sagittata che inesorabile piombò sulla famiglia Pecile ed infranse i vincoli più sacri, non meno profondamente colpì l'Associazione Agraria Friulana. Il senatore Pecile fu uno dei sublimi fondatori e dal 1855 fino ad oggi, sedette sozza interruzione fra gli amministratori.

In questi 47 anni di vita quante iniziative! Quanta attività, quanta tenacia spesa nel vantaggio dell'agricoltura del nostro paese, tale da meravigliare come un soldo, abbia potuto attendervi, occupato com'era, in tanta altre importanti manifestazioni della vita sociale e politica.

Gliabò v'è il creatore dell'agricoltura Egli fu in varie sue iniziative un vero precursore dei tempi nuovi. Fino dal 1861 aveva intuito la necessità imprescindibile di una buona ed estesa istruzione agraria e fino da quell'epoca sostenne l'utilità di una Scuola pratica di agricoltura, allo scopo di fornire non solo buoni fattori, ma di istruire gli stessi proprietari. Esisteva, egli scriveva, imprimere un indirizzo pratico alle idee dell'educazione, bisogna che la sapienza discenda dal cielo in terra; e combattendo continuamente per il suo progetto ebbe la soddisfazione di vederlo accettato non solo nella piccola Patria, ma dallo stesso Governo nazionale.

Se il Friuli deve al senatore Pecile la Stazione Agraria con il deposito delle macchine, la Sezione Agronomica presso il R. Istituto Tecnico, la Sezione Agr. presso la Scuola Normale, l'utilizzazione del legato Sabbatini di Pozzuolo, l'introduzione dell'insegnamento elementare di agricoltura nelle Scuole primarie e nel R. Liceo, l'Italia, alla sua propaganda deve l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle Scuole Normali e negli Istituti femminili, a Lui, proprio a Lui, dove se l'insegnamento agrario, di queste scienze neglette e disprezzate fino a ieri, poté assurgere all'onore di costituire una facoltà di scienza applicata in alcuni dei più importanti Atenei del Regno.

Quante lotte e polemiche sostenute, le quali mai affievolirono il suo vigore, anzi gli diedero nuova lena per per-

correre la strada che Egli si era prefisso.

Sempre a vantaggio dell'istruzione agraria propagò presso la nostra Associazione, l'opportunità della compilazione di un libro di lettura ad uso delle terze classi rurali e delle scuole complementari di campagna, intese di altro che servisse per i maestri a spiegazione del precedente. Vinte le titubanze del Consiglio Egli di persona vi collaborò e licenziò per le stampe i due libri, intese che il nostro Campagnuolo Friulano venisse approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione e quindi adottato nella maggioranza delle scuole in Friuli.

Il senatore Pecile fortemente volle che il progresso dell'economia rurale si fondasse su solide basi e perciò insisté a che avesse posto in tutti quegli Istituti, i quali dovevano preparare cittadini, sia pratici, della scuola elementare all'Università. Ed Egli vinse.

Nel 1864 cominciò a consigliare l'uso in Friuli dei concimi chimici; nel 1875 a suggerire l'acquisto dei concimi e di altre materie in comune; trent'anni or sono propugnava l'istituzione del credito agrario presso la Banca di Udine; nel 1881, per risolvere le sorti della zootecnica progressiva, precorrendo di quarant'anni un progetto del Ministero di Agricoltura e Commercio di abilitare nei Comuni più poveri, i medici all'esercizio della veterinaria.

Erano i germi che, in progresso di tempo, diedero quello straordinario sviluppo, a cui ad esso noi, soddisfatti assistiamo.

Incoraggiò la costruzione del Canale Ledra e poi fece parte del Comitato che presiedette alla sua costruzione. Promossa fino dal 1863 la formazione di una Società di mutua assistenza contro i danni sugli animali bovini, diede vita ad un orto scuola, che oggi trasformatosi, prospera in Udine, prese parte a tutte le Commissioni che in quel tempo e poi studiarono i vari mezzi per migliorare sia direttamente che indirettamente le condizioni dell'agricoltura.

Traoie della attività del senatore Pecile presso l'Associazione agraria si trovano senza interruzione, non passi anno, che Egli non vi si affermi in modo duraturo con qualche sua fortunata iniziativa.

Non si può dimostrare la sua attività quale presidente del Comitato delle Decime, quale presidente dell'importantissima Commissione delle conferenze e dell'istruzione agraria, quale vero e convinto cooperatore, né la sua opera quale ascoltato vice-presidente della Società degli agricoltori italiani.

Lungo sarebbe enumerare tutte le benemerite del senatore Pecile sia per limitate al campo agrario, in altra sede si dovranno le stesse ricordare ad istruzione ed esempio; noi ora solo, dobbiamo dire che lo consideravamo come il nostro Papa; a Lui ci rivolgevamo per consiglio, a Lui per aiuto tanto qui che a Roma; ed Egli ad ogni nostro desiderio volentoso si prestava, specialmente quando si trattava di provvedere le nostre cause presso i competenti Ministeri, dove con deferenza era ascoltata l'autorevole sua parola.

«Questo fare per noi più non risplenderà! Ritornando alle abituali nostre occupazioni, come sentivamo la scomparsa di quest'Uomo, come ci accorgeremo del largo vuoto lasciato!

La memoria sua, sacrata nelle sue opere, giammai morrà presso la nostra Associazione e vivrà eterna in quanti continueranno in avvenire le discipline agrarie.

E qui, in questa ridotta Fagagna, oggi in lutto e coperta di gramaglia, dove i criteri pratici del senatore Pecile maggiormente rifluggono, qui dove con la sua attività, coadiuvato dal Legato del benemerito suo zio Paolo Pecile, seppe elevare le condizioni materiali e materiali dei lavoratori dei campi, qui, noi dell'Associazione Agraria Friulana raccogliamoci, e stretti con questi agricoltori, con questi contadini che l'illustre defunto tanto amava, piangiamo sconsolati l'irreparabile perdita.

Infine il prof. Domenico Rabini a nome della famiglia ringrazia con parola commossa le autorità, le rappresentanze, gli amici, tutti gli intervenuti per il tributo reso al caro Estinto.

E quindi il feretro viene risollevato e imprende la via del colle in cima al quale la salma verrà sepolta, nel piccolo e splendido cimitero là dove, Egli volle riposare lontano dai rumori del mondo e accanto ai Suoi cari!

Il prof. Pizzio che avrebbe dovuto dire delle benemerite del Senatore Pecile verso la Scuola e gli insegnanti elementari rinunciò a parlare in considerazione dell'ora già tarda.

Le rappresentanze.

Il Sindaco Michele Perissini e gli assessori: Sandri, Pico, Comelli, Drusini, Cadugnello, Pignat.

Consiglieri: Bonini, Braidotti, Bosetti, Comencini, Madrassi, Montemari, Franz, Rizzi, Carlini, Salvadori, Paulizza, Mattioli, Caratti, di Trento, Leitemburg, Renier.

Notiamo fra gli intervenuti: il prefetto comm. Donneddu per il Senato, e per i Ministri Zanardelli e Giolitti; il Sindaco Perissini anche per il senatore di Prampero, il deputato Giardini e il Segretariato dell'Emigrazione;

l'assessore ing. Enrico Cadugnello per il collegio Topo-Vassermann e la Commissione per il piano regolatore; l'avv. Capellani per il Monte di Pietà e Cassa di Risparmio e il Circolo Agricolo di Latisana;

il cav. Luigi Bardusco vice-presidente della Camera di commercio, per il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, il Circolo ospedale, la Banca cooperat. udinese, la Società commerciale ed Industriale del Friuli, il comm. Morpurgo, il sig. O. B. Spezzotti;

il sig. Bolzoni Direttore della Banca Cooperativa Udinese;

il sig. Leone D'Orlando per la facoltà di legge di Bologna e gli studenti friulani;

l'ingegnere Leonetti rappresentante della Tramvia Udine-S. Daniele;

il cav. Giacomini per la Banca d'Italia e il comm. Ronaldo Stringher;

il sig. Gamblerati per l'Asilo Infantile e per il comm. Marco Volpe;

il prof. Dei Puppo per la Società Operaia di Mutuo soccorso;

il co. Camillo Valle per la fabbrica Perfosati e Unione Agraria di Portogruaro;

il prof. avv. Livio Fracassetti per la Dante Alighieri e il senatore Cavalli di Vicenza;

il prof. Pizzio in rappresentanza dell'assessore Franceschini e del corpo insegnante di Udine;

il dott. Virginio Dorosti per la Presidenza del teatro Sociale;

il prof. P. Bonini per la Croce Rossa;

il sostituto dott. Tescari per il Procuratore del Re;

il giudice Zanatta in rappresentanza del R. Tribunale;

il prof. Vighetto per il deputato Freschi, il Circolo Agricolo di S. Vito, l'Associazione operaia di Treviso;

il prof. Benzi e il prof. G. B. Pitotti;

il cav. Renier per la Deputazione Provinciale, l'amministrazione legato Sabbatini di Pozzuolo, e il deputato prov. Morozzi;

l'assessore comunale Emilio Pico per la Commissione dell'igiene e l'officina del gas;

il co. di Trento per il Consiglio provinciale;

il deputato Caratti per il Comitato protettore dell'infanzia e il sig. Francesco Braida;

il dott. Cleodoro D'Agostini per la Casa di maternità e per i Giardini di infanzia;

l'avv. Tavassani per l'Istituto Filodrammatico, e l'Unione Velocipedistica Udinese;

il dott. Lucio Cille per la Rete Adriatica;

il prof. Petri per la Scuola Agraria di Pozzuolo, la R. Scuola Biologica di Coseano, quella di Grumello del Monte, pel sig. V. Mattioli sindaco di Coseano e cons. prov.;

il Sindaco di Fagagna per la scuola Normale di Udine;

l'ing. co. Daniele Asquini per il Legato Pecile;

il sig. Emilio Petri per la latteria e consiglio comunale di Adegliacco;

il prof. comm. Dabala per il R. Ginnasio e Liceo assieme al prof. Pierpaoli Comencini e Bertia;

il prof. Pierpaoli per la Società fra gli insegnanti nelle scuole medie di Udine;

il prof. ing. Comencini per l'Istituto Renati;

il prof. ing. Massimo Misani per l'Istituto Uccelli;

Braida avv. Luigi per la Banca di Udine e il cav. Degani;

il prof. Masoni e avv. Capozzi per la civica biblioteca e Museo di Udine;

il dott. Marzullini per la Lega contro la tubercolosi;

il maestro Argenti per il Comune di S. Daniele;

l'avv. Giolani per il Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele;

il sig. Moro e Corona per il personale della Tramvia;

il dott. G. di Caporinaco per il cons. prov. dott. F. Pasquelli di Gemona;

il sig. Francesco Fulvio per il Consorzio Daziario di Martignacco;

il sig. Lanzana Guglielmo per la latteria di S. Vito di Fagagna;

il sig. Giuseppe Mizzan per il comm. Sante Giacomelli;

il cav. Liurgo Sostero dep. prov. per l'ospedale di S. Daniele;

il prof. Emilio Dal Bò per la scuola normale, il provveditore agli studi cav. Battistella e la Scuola Agraria di Magistero;

il maestro E. Bruni per la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e la Tipografia Cooperativa;

il sig. Luolani per la Coop. di Fagagna e il Circolo Agricolo di Codroipo;

il sig. Guido Nigris, il maestro G. Verza e gli allievi della Scuola d'arco di Udine;

lo scultore Badiluzzi per la Società Corda Frates;

il cav. Cotta per l'Intendenza di Finanza;

il maggiore dei Reali Carabinieri e il Capitano Fedreghini;

il sig. Legranzi di S. Daniele per il Monte di Pietà;

l'avv. Giacomo Asquini per la Banca di S. Daniele e l'avv. Emilio Nardini;

il prof. Roberto Lazzari per la Scuola Tecnica, la Società Ginnastica e il Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri;

il Consiglio della Scuola e Famiglia in corpore;

il sac. Valentino Pigan per l'Istituto Tomadini;

la sig. Sala ex Direttrice del Convitto Comunale;

il dott. Vittorio Vincentini per il corpo sanitario di Spilimbergo e la Banca;

il maestro Cappellazzi per l'Associazione Magistrale Friulana;

il sig. Luigi Miani per la Società Corale Martignacco;

l'assessore comunale Luigi Pignat per la Direzione della Società Operaia;

il sig. Angelo Tonini per la Scuola d'Arti e Mestieri;

il deputato provinciale cav. Concari;

il sig. Raimondo segretario della Procura del Re per la ditta D'Arancio;

l'avv. Gino di Caporinaco per la commissione dello sport dell'esposizione e per il marchese Massimo Mangilli;

il co. Francesco De Giani per il Comune di Martignacco e la Banca Popolare Friulana;

il maestro Solabi per la scuola di Coseano;

il sig. Carlo Deiser per la Ditta;

il sig. Silvestro Prandini per la latteria Cooperativa di Fagagna;

l'ing. V. Candiani per la Società Radici;

il sig. Morelli De Rossi per lo stabilimento Agro Ortole S. Burti;

il sig. Lorenzo Bortoluzzi per la Cooperativa di consumo;

la signora Lena Fior per le insegne di Agraria;

il dott. Costantino Perusini per la famiglia;

Giuseppe Borghetti per il Sodalizio Friulano della Stampa;

il sig. Francesco Minisini figlio per il padre e i sig. Orter e Santi;

il sig. Ernesto Santi per l'Unione Agenti;

il sig. Valentino Innocente per l'Associazione fra gli impiegati privati;

il sig. Antonio Beltrame per l'Unione Esportanti;

Burelli Pasquale l'Osservatorio Biologico di Fagagna;

l'ing. Giov. Batt. Cantarutti;

il segretario comunale di Fagagna sig. Francesco Bortolotti;

l'ing. Oddone Tosolini;

il sig. Mansal Giuseppe;

il sig. Gigi Da Paoli;

il maggiore medico Michielli;

il dott. Giuseppe Pitotti;

il dott. E. Chiaruttini;

il prof. ing. Ciconetti;

il sig. Enrico Mason anche per il fratello Giuseppe;

il co. Orgazani;

il co. Agricola;

il co. E. de Brandis;

ing. Ragini;

il sig. Gino Schiavi per il padre avv. Luigi Carlo;

il dott. Romano Negri rettore del Collegio Topo Vassermann;

il dott. E. Ballini segretario municipale di Udine;

il sig. Giuc Rosso di Pordenone;

Giornali rappresentati.

«Il Friuli», «Patria del Friuli», «Giornale di Udine», «Il Crociato», «La Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Gazzetta del Popolo», «Secolo», «Travaso».

Beneficenza.

Il Consorzio Daziario di Martignacco in sostituzione di corona funebre al compianto G. L. sen. Pecile offrì al Comitato per la lotta contro la tubercolosi lire 25.

La condoglianza della Camera di commercio.

La Camera di commercio ha apadito il giorno 27 alla famiglia Pecile in Fagagna la seguente lettera:

Udine, 27 novembre 1902.

Il Senatore Pecile, per mezzo secolo ispiratore ed anima di tante opere utili e pie, lasciò il Suo nome alla gratitudine dei Friulani.

La Camera di commercio, che Lo ricorda entusiasta apostolo del bene economico del Friuli, rimpiange la scomparsa dell'Uomo benemerito e ne porge alla Famiglia le condoglianze più vive.

Il Vice-Presidente

L. fu M. Bardusco.

Il Segretario G. Valentini.

Alia Deputazione del Consorzio Reale

Nella seduta d'ieri il presidente, rag. cav. Francesco Bertoldi, tessè l'elogio funebre dell'illustre concittadino G. L. Pecile, che per tanti anni fu consigliere e deputato di questo Consorzio, prestando l'opera sua illuminata ed attiva per il suo benessere, associando alle ben meritate onoranze che il Governo, i due rami del Parlamento, la Sua città, e la Sua diletta Fagagna tributano al benemerito concittadino.

La Deputazione unanime si associa ai sentimenti espressi dal Presidente, delegando un proprio membro a rappresentarla ai funerali.

Il Ministero di agricoltura inviò con tele-rainna diretto alla R. Stazione vitiviva condoglianze per la perdita del benemerito senatore Pecile intancabile promotore del progresso agrario.

Ratiffio. Nel luogo stesso delle rappresentanze intervenute ai solenni funerali Pecile, fu erroneamente citato un nome inesistente come rappresentante della Rete Adriatica.

Invece dovevasi così segnare: «Co. Lucio Emilio Valentini anche in rappresentanza dell'ing. capo 4.ª Sezione Manutenzione Rete Adriatica».

Ringraziamento.

La Famiglia Pecile commossa e riconoscente per le affettuose dimostrazioni di simpatia di cui fu fatta segno in occasione della perdita dell'amato suo Capo, porge a tutti coloro che in questa triste circostanza dimostrarono di partecipare al suo immenso dolore, parole di caldo e sentito ringraziamento; non senza chiedere venia per involontarie omissioni nell'invio di partecipazioni o ringraziamenti.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Popolare Vita

Associazione di Mutuo Assicurazione

Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Sede Sociale: MILANO

Via Giulini, 6 (Palazzo proprio)

Agenzia in UDINE

Via Paolo Sarpi, N. 3

nell'ufficio della B. C. U.

Ing. Fachini e Schiavi

Studio tecnico industriale

Progetti - Preventivi - Parizie industriali

Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

Telef. 168 - Udine - Via Manja.

SCATOLA POPOLARE

50 fogli e 50 buste

CENT. 50 CENT.

Specialità della Cartoleria

Mario Bardusco - Udine